

COMPLETAMENTO DIGA CHIAUCI DI VALENZA INTERREGIONALE CON ABRUZZO

REGIONE MOLISE

REPORT DI VERIFICA - DICEMBRE 2020



NUVEC - NUCLEO VERIFICA E CONTROLLO - AREA DI ATTIVITÀ 1
SOSTEGNO E ACCOMPAGNAMENTO PER L'ACCELERAZIONE DI
PROGRAMMI DELLA POLITICA DI COESIONE E VERIFICA DI EFFICACIA

INDICE

SINTESI	3
1. PRESENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ E FINALITÀ DEL REPORT	5
2. INQUADRAMENTO GENERALE DELL'INTERVENTO	6
2.1. ANAGRAFICA	6
2.2. QUADRO FINANZIARIO	6
2.3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E INQUADRAMENTO TERRITORIALE	6
2.4. RISORSE STANZIATE E QUADRO ECONOMICO DI PROGETTO	13
2.5. STATO DI ATTUAZIONE	13
2.6. GOVERNANCE DELL'INTERVENTO	14
3. L'EFFICIENZA DEL PROCESSO DI ATTUAZIONE	14
3.1 AVANZAMENTO DELL'INTERVENTO IN OGGETTO	14
3.2 TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI DA VISTO.....	14
3.3 CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DEI SOGGETTI COINVOLTI.....	16
4. GLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'INTERVENTO E L'ANALISI DEI RISULTATI: VERIFICHE DI EFFICACIA	18
4.1 FABBISOGNI ALLA BASE DELL'INTERVENTO E RISULTATI ATTESI	18
4.2 RISULTATI RAGGIUNTI	19
5. AZIONI DI ACCELERAZIONE.....	19
6. CONCLUSIONI	21

ALLEGATO 1 – SCHEDA DI RILEVAZIONE

ALLEGATO 2 – IL PERCORSO DI VERIFICA

Sintesi

Oggetto del presente Report è la presentazione dei risultati della verifica di efficacia, prevista dal Piano SUD 2030, effettuata dal NUVEC sull'Intervento "**Completamento diga Chiauci di valenza interregionale**", finanziato dal Patto per lo Sviluppo Regione Molise FSC 2014-2020, per un importo di circa **9,7 milioni di euro**.

La diga di Chiauci, situata nell'alto corso del fiume Trigno, fu progettata e costruita per il soddisfacimento delle esigenze della popolazione del basso Abruzzo e dell'alto Molise per la **prevenzione dei fenomeni di siccità e/o carenza idrica**. L'invaso plurimo della diga di Chiauci persegue, in particolare:

- **fini irrigui**, servendo due consorzi di bonifica;
- **fini industriali**, servendo in particolare gli insediamenti produttivi situati nei comuni a valle;
- **fini potabili**, garantendo una costante disponibilità di acqua ai cittadini, soprattutto in estate, quando il fiume Trigno registra una diminuzione di portata.

La diga di Chiauci è stata finanziata a fine anni Settanta dalla Cassa per il Mezzogiorno. I lavori sono stati aggiudicati nel 1982 per circa 52 miliardi di vecchie lire, sono stati avviati a settembre 1985 e **sono durati circa 26 anni; tuttavia, per la piena funzionalità della diga, restano ancora da realizzare una serie di interventi**.

La diga di Chiauci, infatti ha un volume d'invaso alla massima regolazione - pari alla quota di 756,8 metri sul livello del mare (slm) - di 14,2 milioni di metri cubi ma, dal 2012, essendo in fase di invasi sperimentali con quota autorizzata di 740 metri slm, **la diga contiene solo 4,2 milioni di metri cubi d'acqua, meno di un terzo di quanto previsto dal progetto originario**.

Per completare l'infrastruttura, il Consorzio Bonifica SUD, concessionario della diga, ha attivato nel tempo ulteriori finanziamenti e, da ultimo:

- a valere sulle risorse della Delibera CIPE n. 52/1999, con DM del MIT n.905/2001, sono stati finanziati 5 lotti di interventi per circa **19 milioni di euro**, di cui 4 conclusi e uno in corso di realizzazione;
- a valere sulle risorse della Delibera CIPE 92/2010, Decreto 258 del 28.12.2012, è stato finanziato da parte del Ministero dell'Agricoltura gestione Commissariale – opere ex Agensud – un intervento per **5 milioni di euro**, in via di conclusione;
- a valere sulle risorse FSC 2014/2020, ex Delibere CIPE 25/2006 e 26/2006, sono stati finanziati 7 progetti, dal valore complessivo di **29 milioni di euro** e, in particolare:
 - nell'ambito del **Patto della Regione Abruzzo**, con deliberazione della Giunta regionale n.402 del 25 giugno 2016, sono stati finanziati 5 interventi, per 15 milioni di euro;
 - nell'ambito del **Piano Operativo Infrastrutture del MIT** è stato finanziato un intervento di 4,5 milioni di euro;
 - nell'ambito del **Patto della Regione Molise**, con deliberazione della Giunta regionale n.191 del 21 marzo 2018, sono stati finanziati 2 interventi per 10 milioni di euro, (uno dei quali oggetto del presente documento).

Il Progetto oggetto di analisi riguarda interventi di varia natura e tipologia finalizzati alla completa entrata in esercizio della diga di Chiauci e, tra gli altri attivati dopo l'intervento della Cassa del Mezzogiorno, permette di conseguire i risultati previsti originariamente dalla realizzazione dell'infrastruttura.

Oltre a consentire il raggiungimento degli obiettivi di contrasto alla siccità e alla carenza idrica, l'intervento in oggetto è volto a **mitigare il rischio idraulico e a mettere in sicurezza le aree limitrofe**, soggette a

fenomeni alluvionali e, ancora, a **valorizzare sotto il profilo paesaggistico e naturalistico** la zona che potrà essere fruibile anche a scopo turistico.

L'intervento in oggetto, tuttavia, non risulta avviato e pertanto gli obiettivi previsti – peraltro non quantificati nel dettaglio – non risultano raggiunti.

La verifica di efficacia, pertanto, potrà essere effettuata soltanto dopo l'entrata a pieno regime della diga e dovrà riguardare l'infrastruttura nel suo complesso. L'assenza della quantificazione ex ante di opportuni indicatori di risultato, inoltre, dovrà essere superata attraverso la costruzione *ex post* di un quadro di **indicatori, espressione dell'economicità** dell'intervento (es. popolazione servita/costo complessivo, ecc.) da confrontare con indicatori di analoghi interventi.

Dal punto di vista **dell'efficienza del processo di attuazione**, il mancato avvio dell'intervento in esame sembra imputabile essenzialmente a:

1. **la carenza di risorse finanziarie:** si segnala, infatti, che l'intervento finanziato dalla Cassa per il mezzogiorno, a seguito di varianti tecniche e suppletive in corso d'opera è arrivato a registrare un costo complessivo di 120 milioni di euro e, per entrare a regime, necessitava di una serie di interventi di completamento.

A gennaio 2011, il Consorzio Bonifica SUD sembrava aver trovato la copertura finanziaria per la **sola** progettazione dell'Intervento in oggetto (anche se dalla documentazione acquisita non è chiara la fonte di finanziamento) e ha affidato direttamente i servizi di ingegneria; tale affidamento, tuttavia, è stato oggetto di un'indagine della magistratura, tutt'ora in corso.

Le risorse finanziarie per la realizzazione dell'Intervento in esame, si sono rese disponibili **soltanto a marzo 2018**, quando l'Intervento è stato inserito nel Patto del Sud della Molise a valere sulle risorse FSC 2014/2020. Ad oggi, tuttavia, si deve ancora perfezionare il decreto di finanziamento.

2. **la debolezza del Concessionario della diga di Chiauci:** il Consorzio Bonifica SUD – Vasto, costituito nel 1997 dalla fusione di altri consorzi, è commissariato dal 2014 e da allora si sono succeduti cinque commissari.

La struttura tecnico-amministrativa del Consorzio appare, inoltre, sottodimensionata per la progettazione, l'affidamento e gestione di tutte le opere in carico.

Infine, soltanto a fine 2019, il Commissario allora in carica ha chiuso un accordo transattivo con i progettisti incaricati nel 2011 che ha consentito di superare lo stallo intervenuto a seguito all'indagine della magistratura.

Da febbraio 2020, il Consorzio dispone di uno Studio di Fattibilità Tecnica ed Economica, consegnato a febbraio a seguito dell'accordo transattivo. Lo Studio di Fattibilità Tecnica ed Economica risulta, ad oggi, ancora in corso di approvazione.

Riguardo ai **tempi di attuazione**, infine, poiché a seguito dell'applicazione dello strumento VISTO, sono stati stimati tempi di assunzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante non compatibili con le scadenze previste dalla regolamentazione del FSC, il NUVEC 1, nell'ambito delle sue funzioni di **supporto e accompagnamento** alle amministrazioni titolari di risorse della politica di coesione, si è fatto parte attiva nel coinvolgimento di INVITALIA in qualità di **Centrale di Committenza**, per accelerare la fase affidamento dei servizi di ingegneria e dei lavori ed evitare la perdita del finanziamento.

Come **suggerimento finale e di sistema** si segnala la necessità di dare piena attuazione al Protocollo tra Agenzia per la Coesione Territoriale e Invitalia, previsto dal Piano SUD 2030, per il **rafforzamento dei beneficiari**.

1. Presentazione dell'attività e finalità del report

Nell'ambito delle iniziative previste dal Piano SUD 2030, il Nucleo di verifica e controllo - Area di attività 1 (NUVEC 1) dell'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT), ha avviato una linea di azione finalizzata alla **verifica dell'efficacia degli interventi** attuati dalle politiche di coesione, con l'obiettivo di esaminare una serie di progetti selezionati ed evidenziare i risultati conseguiti e le buone pratiche che potrebbero essere trasferite in analoghi contesti attuativi o individuare gli ostacoli all'attuazione e le possibili azioni di superamento.

BOX 1 – Piano SUD 2030 – Valutazione: il modello *what works*

Il Piano, al fine di confermare o migliorare la propria azione, nonché di alimentare la discussione partenariale, prevede di acquisire progressivamente nel tempo conoscenza su cosa di concretamente realizzato o in realizzazione "funziona", ovvero risulta utile ed efficace. A questo scopo, saranno condotte attività valutative finalizzate a individuare i risultati effettivi degli interventi realizzati e la tenuta dei meccanismi attuativi inizialmente ipotizzati, nonché approfondimenti e verifiche puntuali sull'efficacia dei progetti realizzati o in corso di realizzazione. (...). L'ACT, attraverso il Nucleo di Verifica (NUVEC), promuoverà e realizzerà verifiche e analisi di efficacia su opere pubbliche o su specifiche azioni e interventi rilevanti per l'attuazione del Piano.

Fonte: Piano SUD 2030 – pag.57

Tra i primi interventi selezionati, per la Regione Molise è stato individuato, tra l'altro, il Progetto per il **Completamento della diga Chiauci** di valenza interregionale con Abruzzo - Impianto di sollevamento di Pescolanciano e opere di completamento, di monitoraggio e di sistemazione idraulica in coda invaso (CUP I52G16000000001) che, alla data di avvio dell'attività di verifica, risultava non avviato.

Dal momento che, ad oggi, l'intervento risulta non avviato, nel Report, dopo aver illustrato la storia della costruzione della diga di Chiauci, si esamina il quadro programmatico e finanziario del complesso degli interventi di completamento della diga, si descrivono i contenuti e la *governance* del Progetto, si stimano i tempi di realizzazione applicando lo strumento VISTO e si riportano alcune prime considerazioni sull'efficacia della diga di Chiauci nel complesso e sull'efficienza del processo di attuazione del Progetto in esame.

Per le informazioni di dettaglio si rimanda comunque alla *Scheda di rilevazione*¹ (**allegato 1**) e al *Percorso di verifica* (**allegato 2**), che riporta l'elenco dei documenti consultati e l'estratto delle interviste condotte con i soggetti coinvolti nell'attuazione del Progetto.

E' opportuno rappresentare in questa sede che la metodologia inizialmente prevista per le verifiche di efficacia è stata adattata a seguito dell'emergenza sanitaria; si prevedeva, infatti, di effettuare dei sopralluoghi, per interloquire direttamente con i soggetti a vario titolo coinvolti nella programmazione e nell'attuazione degli interventi selezionati e verificare *in loco* criticità o buone prassi di attuazione, per fornire al decisore politico le considerazioni rilevate sul campo, in tempi rapidi.

La necessità di effettuare le analisi di efficacia sulla base dell'analisi *desk* - e quindi, con l'acquisizione di atti, materiali e informazioni da parte dei responsabili delle Amministrazioni in *smart working* - ha rallentato la finalizzazione delle verifiche di efficacia. Si è comunque registrata la massima partecipazione da parte degli interlocutori contattati nel corso delle riunioni organizzate per approfondire e sentire dalla viva voce degli interessati, almeno a distanza, la storia dell'Intervento e i suoi punti nodali.

¹ L'elaborazione della scheda di rilevazione e l'analisi della documentazione è stata effettuata dal Gruppo di Lavoro coinvolto nel Progetto "Efficacia ed Efficienza dei progetti di Investimento" finanziato dal PON GOV 2014/2020.

2. Inquadramento generale dell'Intervento

2.1. Anagrafica

Codice scheda NUVEC (ID_DB)	14_NA
Regione	Molise
Titolo Progetto	Completamento diga Chiauci di valenza interregionale con Abruzzo - Impianto di sollevamento di Pescolanciano e opere di completamento, di monitoraggio e di sistemazione idraulica in coda invaso
CUP	I52G16000000001
Localizzazione	Pescolanciano
Programma	Patto per lo Sviluppo Regione Molise FSC 2014-2020
Amministrazione titolare delle risorse	Regione Molise
Beneficiario	Consorzio Bonifica SUD - Vasto

2.2. Quadro finanziario

Fonte di finanziamento attuale	Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020
Costo complessivo	9.686.450,00
Costo totale ammesso	9.686.450,00

2.3. Descrizione dell'intervento e inquadramento territoriale

La Diga di Chiauci

Per esaminare l'intervento in oggetto, di completamento della diga di Chiauci, appare necessario ripercorrere la storia della realizzazione dell'intero Progetto di realizzazione dell'invaso.

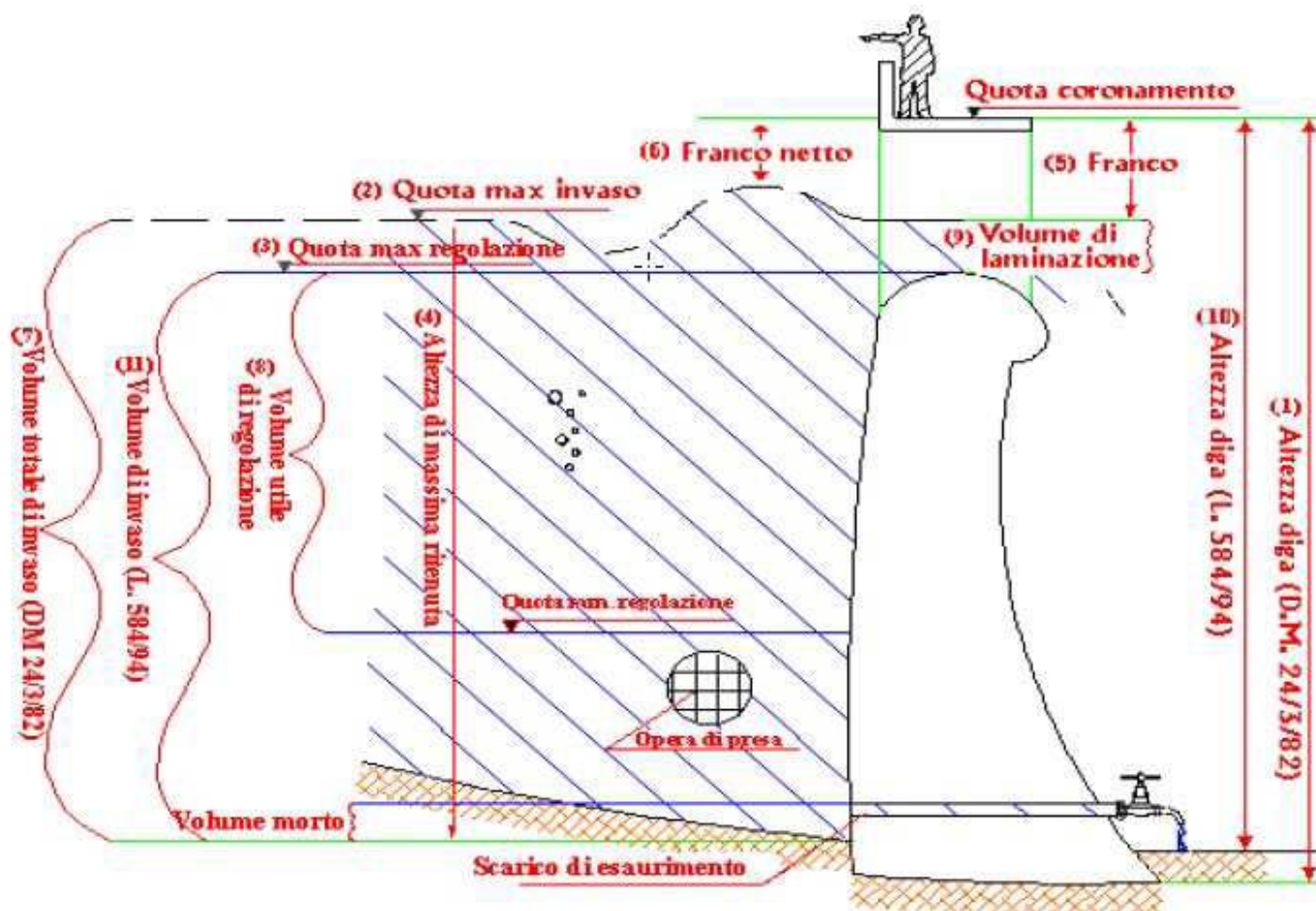
La diga di Chiauci ricade in ben tre comuni: Pescolanciano, Civitanova del Sanno e Chiauci, anche se su quest'ultimo grava l'80% della struttura. Il primo progetto della diga di Chiauci è stato redatto nel **settembre 1977** e approvato a dicembre 1979 dal Consiglio della cassa per il Mezzogiorno.

Il progetto faceva parte di una più generale opera di riassetto idrico ad uso multisettoriale per l'utilizzazione della fluenza del fiume Trigno a beneficio delle Regioni Abruzzo e Molise. Il progetto esecutivo fu redatto nel giugno 1982 e solo nel 1984 fu esperita la gara per un importo di aggiudicazione pari a 51.671.828.657 lire.

La consegna dei lavori relativi all'invaso avvenne il **22 settembre** 1985 con la posa della prima pietra, ma nel 1986, alla luce della modifica della normativa sulle dighe i lavori furono interrotti e la diga venne praticamente riprogettata in corso d'opera.

Il nuovo progetto riguardava, oltre ad alcune varianti, anche la realizzazione di un bacino a livello costante (laghetto di Pescolanciano) situato nella coda del bacino artificiale principale e l'assistenza idraulica ad opere complementari quali le strade di accesso e le sistemazioni delle sponde del bacino. Si trattava, nel complesso, di una serie di progetti per "opere di completamento", alcuni ancora in corso.

Figura 1 – Definizioni dei principali elementi di una diga



(1) **Altezza della diga**: è il livello tra la quota del piano di coronamento (esclusi parapetti ed eventuali muri frangi onde) e quella del punto più basso della superficie di fondazione (escluso eventuali sottostrutture di tenuta).

(2) **Quota di massimo invaso**: è la quota massima a cui può giungere il livello dell'acqua dell'invaso ove si verifichi il più gravoso evento di piena previsto, escluso la sopraelevazione da moto ondoso.

(3) **Quota massima di regolazione**: è la quota del livello d'acqua al quale ha inizio, automaticamente, lo sfioro degli appositi dispositivi.

(4) **Altezza di massima ritenuta**: è il dislivello tra la quota di massimo invaso e quella del punto più depresso dell'alveo naturale in corrispondenza del parametro di monte.

(5) **Franco**: Dislivello tra la quota del piano di coronamento e quella di massimo invaso.

(6) **Franco netto**: dislivello tra la quota del piano di coronamento e quella di massimo invaso, aggiunta a questa la semiampiezza della massima onda prevedibile nel serbatoio.

(7) **Volume totale di invaso**: capacità del serbatoio compresa tra la quota di massimo invaso e la quota minima di fondazione; per le traverse fluviali è il volume compreso tra il profilo di rigurgito più elevato, indotto dalla traversa, ed il profilo di magra del corso d'acqua sbarrato.

(8) **Volume utile di regolazione**: quello compreso fra la quota massima di regolazione e la quota minima del livello d'acqua alla quale può essere derivata, per l'utilizzazione prevista, l'acqua invasata.

(9) **Volume di laminazione**: quello compreso fra la quota di massimo invaso e la quota massima di

regolazione ovvero, per i serbatoi specifici per laminazione delle piene, tra la quota di massimo invaso e la quota della soglia inferiore dei dispositivi di scarico.

(10) **Altezza diga**: L'altezza della diga è data dalla differenza tra la quota del piano di coronamento e quella del punto più depresso dei paramenti.

(11) **Volume di invaso**: Il volume d'invaso è pari alla capacità del serbatoio compreso tra la quota più elevata delle soglie sfioranti degli scarichi o della sommità delle eventuali paratoie e la quota del punto più depresso del paramento di monte.

Fonte: Sito MIT - Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture idriche ed elettriche

Alla fine del 1990, ricominciarono i lavori che tuttavia subirono una nuova sospensione a causa di un contenzioso relativo all'impatto ambientale. I lavori del progetto originario sono stati **ultimati nel 1997** ma il collaudo è intervenuto solo a gennaio 2005.

A seguito delle varianti tecniche e suppletive in corso d'opera l'importo complessivo del progetto relativo al solo invaso è arrivato a circa **120 milioni di euro**.

Dal 2012, la diga è fase di invasi sperimentali fino a quota 738,00 metri slm, a cui corrisponde un volume d'invaso di circa 3,5 milioni di metri cubi di acqua e, al fine di consentire un'opportuna modulazione delle portate di scarico della diga, è stata autorizzata la quota massima raggiungibile in occasione di eventi eccezionali di piena pari a 740,00 slm, a cui compete un volume d'invaso di circa 4,2 milioni di metri cubi.

A regime, la diga avrà un invaso di 14 milioni di metri cubi d'acqua alla massima regolazione, pari a 756,8 metri sul livello del mare (slm).

Gli interventi di completamento della diga di Chiauci

L'intervento in oggetto è compreso nel quadro complessivo degli interventi di completamento della diga riportati sinteticamente nella tabella successiva.

Tabella 1 – Quadro di riepilogo degli interventi di completamento della diga di Chiauci

N.	Fonte di finanziamento	Descrizione	Importo in euro	Stato di avanzamento
1	Delibera CIPE n. 52/1999 - DM di finanziamento del MIT n.905/2001	Lotto n.1 – opere di completamento e sistemazione delle pendici dell'invaso	4.475.099,03	Lavori conclusi e collaudati
2		Lotto n. 2 – integrazione dello schermo impermeabile	6.149.190,84	Lavori conclusi e collaudati
3		Lotto n. 4 – Costruzione casa di guardia	1.216.772,45	Lavori conclusi e collaudati
4		Lotto n. 5 – sistemazione del sistema di telecontrollo e telecomando	979.860,00	Lavori conclusi e collaudati
5		Lotto n. 7- I ^a stralcio - sistemazione del fosso Tavernola	2.178.404,56	Lavori conclusi e collaudati
6		Lotto n. 7-ii stralcio - sistemazione strada circumlacuale in sinistra	2.652.361,45	Lavori in corso
7		Sistemazione delle strade strette ²	1.400.000,00	Lavori ultimati e collaudati
8	Delibera CIPE n. 92/2010 - DM di finanziamento del MIPAF n. 258/2012	Strada circumlacuale in destra dell'invaso	5.000.000,00	Lavori sono in fase conclusiva e prossimi al collaudo
9	Delibera CIPE n. 26/2016 – DGR 402/2016 (PATTO ABRUZZO)	Sistemazione Ammasso Roccioso	4.000.000,00	Lavori ultimati e collaudati.
10		Studio di messa in sicurezza delle opere a valle - definizione dell'assetto idraulico	3.202.000,00	Lavori ultimati e in fase di collaudo
11		Completamento strada circumlacuale sinistra 2° stralcio	6.750.000,00	Lavori consegnati e prossimi all'inizio
12		Ripulitura invaso	439.000,00	Gara per affidamento lavori in corso
13		Rimboschimento compensativo	609.000,00	Atti di gara per affidamento lavori in corso di predisposizione

² Intervento finanziato con le economie dei lotti n.1, 2 e 4

N.	Fonte di finanziamento	Descrizione	Importo in euro	Stato di avanzamento
14	Delibera CIPE n. 26/2016 – DGR 191/2018 (PATTO MOLISE)	Impianto di sollevamento di Pescolanciano e opere di completamento, di monitoraggio e di sistemazione idraulica in coda invaso	9.686.450,00	Atti di gara per affidamento lavori in corso di predisposizione
15		Rimboschimento compensativo	313.550,00	Atti di gara per affidamento lavori in corso di predisposizione ³
16	Delibere CIPE nn. 54/2016 e 12/2018 (PO MIT INFRASTRUTTURE)	Intervento per l'incremento della sicurezza della diga di Chiauci	4.500.000,00	Lavori in corso
TOTALE INTERVENTI DI COMPLETAMENTO			53.551.688,33	

Fonte: Relazione del RUP al 18.6.2020

Gli interventi di completamento, per un valore totale di oltre 53,5 milioni di euro, sono stati finanziati per la quasi totalità dal Fondo di Sviluppo e Coesione (già FAS), ad eccezione di 5 milioni di euro derivanti dall'art.2, comma 133, della legge 244/2007 di finanziamento del Piano Irriguo Nazionale per le regioni del mezzogiorno.

Al riguardo, occorre specificare che il quadro delle fonti finanziarie necessarie per la realizzazione di tutti gli interventi di completamento si è definito nel tempo, su più tavoli e con più soggetti coinvolti, con un processo poco lineare, che non ha consentito una adeguata programmazione e realizzazione dei progetti⁴.

Tra gli interventi di completamento qui registrati si segnala che sette sono conclusi e collaudati, uno è in fase di collaudo, tre interventi registrano lavori in corso (di cui uno in fase di conclusione), un intervento è prossimo all'avvio lavori, per un intervento è in corso di la gara di affidamento lavori e per tre interventi è in corso la predisposizione degli atti di gara per l'affidamento dei lavori, tra i quali il progetto in esame.

Lo stato attuale della diga

Allo stato attuale sono presenti alcune delle opere necessarie alla sistemazione idraulica, previste e realizzate nel progetto e nelle successive varianti e opere di completamento della diga di Chiauci.

In particolare, esistono: 1) l'opera di adduzione; 2) l'opera di regolazione del livello; 3) l'argine adiacente la ferrovia; 4) gli argini che lo separano dal lago di Chiauci.

Nell'immagine da satellite, riportata nella figura 2, sono indicati: 1) l'argine già realizzato, 2) lo sfioratore, 3) la pendice che chiude il lato sud, 4) la ferrovia Carpinone – Sulmona, 5) la strada provinciale, 6) il depuratore comunale, 7) una costruzione rurale da proteggere.

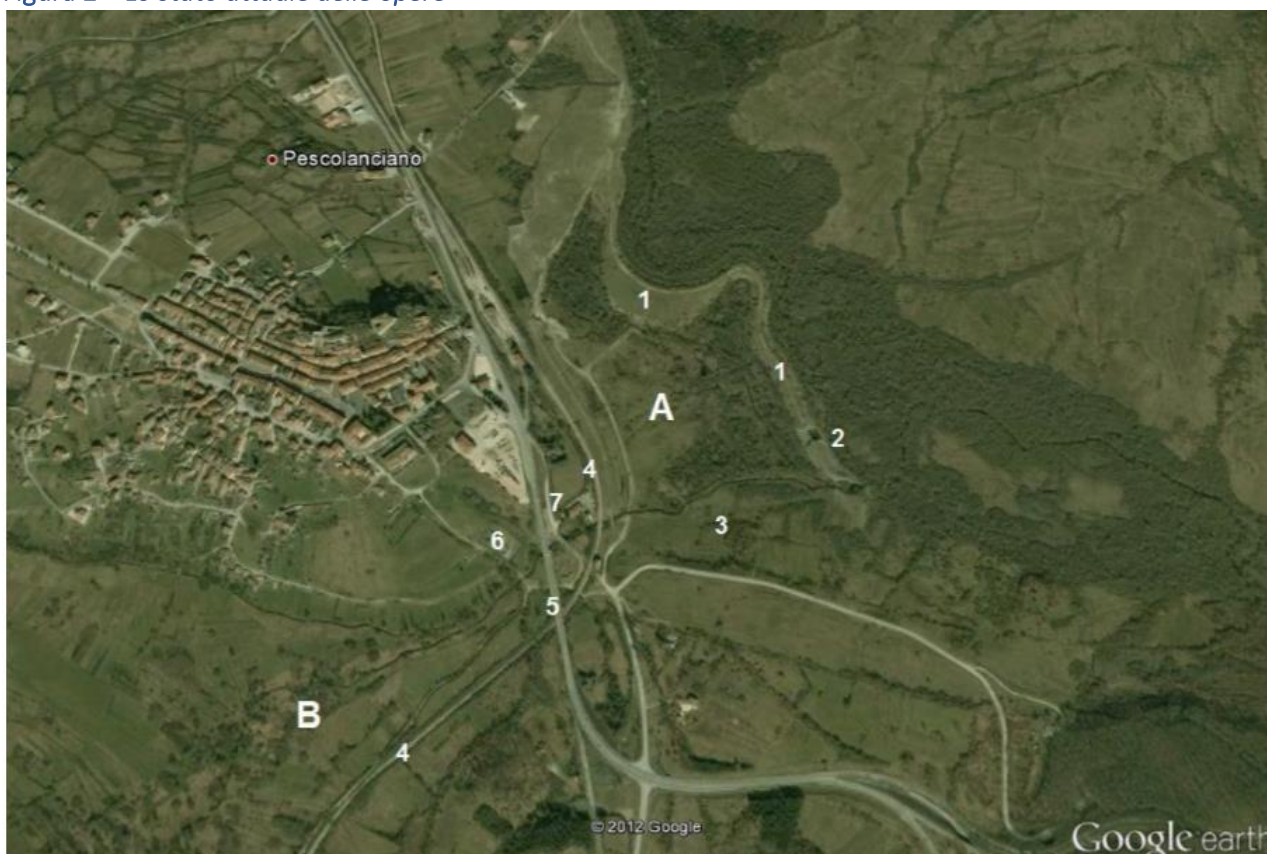
Nella figura, inoltre, sono indicate la zona A. corrispondente all'area necessaria di sistemazione idraulica, lato est (Piana dei Fumatori) e la zona B. corrispondente all'area oggetto di sistemazione idraulica, lato ovest (Prato Savone, dove scorre il torrente Ravena).

Nella zona est, "Piana dei fumatori", l'argine esistente è interrotto in due punti: uno a seguito di un evento di piena del fiume Trigno e un altro ancora necessario per il riversamento del torrente Ravena, fino al completamento dell'intervento. Nella zona ovest, sono state riscontrate diverse interferenze, sia con servizi che con opere civili, per la risoluzione delle quali è necessario ricostruire gli argini e, ove necessario, sarà necessaria la delocalizzazione.

³ Unica gara con l'intervento n. 13 finanziato dal Patto Abruzzo.

⁴ Si segnala che dalla DGR 580/2014 della Regione Abruzzo risulta che alcuni lavori di completamento della diga di Chiauci sono stati finanziati anche a valere sulla Legge Obiettivo 443/2001 per 25 milioni di euro, ma dalla documentazione acquisita non si conosce l'esito di tali finanziamenti.

Figura 2 – Lo stato attuale delle opere



Fonte: Relazione tecnico illustrativa inviata dal RUP il 18.6.2020

Descrizione dell'intervento in oggetto e collocazione territoriale

L'Intervento in oggetto, compreso tra quelli di completamento a servizio della diga di Chiauci, rientra nell'ambito dell'affinamento progettuale delle sistemazioni idrauliche in coda di invaso.

Si tratta di un Intervento segnalato dalla Direzione dighe del MIT (ufficio tecnico per le dighe di Napoli) che, nell'ambito dell'attività semestrali di vigilanza per autorizzare gli invasi sperimentali propedeutici al collaudo finale della diga, tra gli altri interventi necessari aveva evidenziato la necessità di sistemare la coda di invaso.

Il Progetto riguarda interventi di varia natura e tipologia finalizzati ad incrementare il grado di sicurezza della diga ed a permettere la sua completa entrata in esercizio. Sono previste diverse tipologie di intervento in funzione dei diversi assetti geomorfologici e con il criterio di ridurre al minimo l'impatto ambientale. I vari interventi, nel complesso, consentono di completare la sistemazione idraulica fuori alveo in coda al lago di Chiauci, mettendo in sicurezza le infrastrutture esistenti. In particolare, crescendo la coda dell'invaso il progetto interviene su una serie di interferenze (ferrovia, strade, depuratore, alcuni edifici...), rispetto alle quali sono previsti interventi di messa in sicurezza.

BOX 2 – La diga di Chiauci a regime

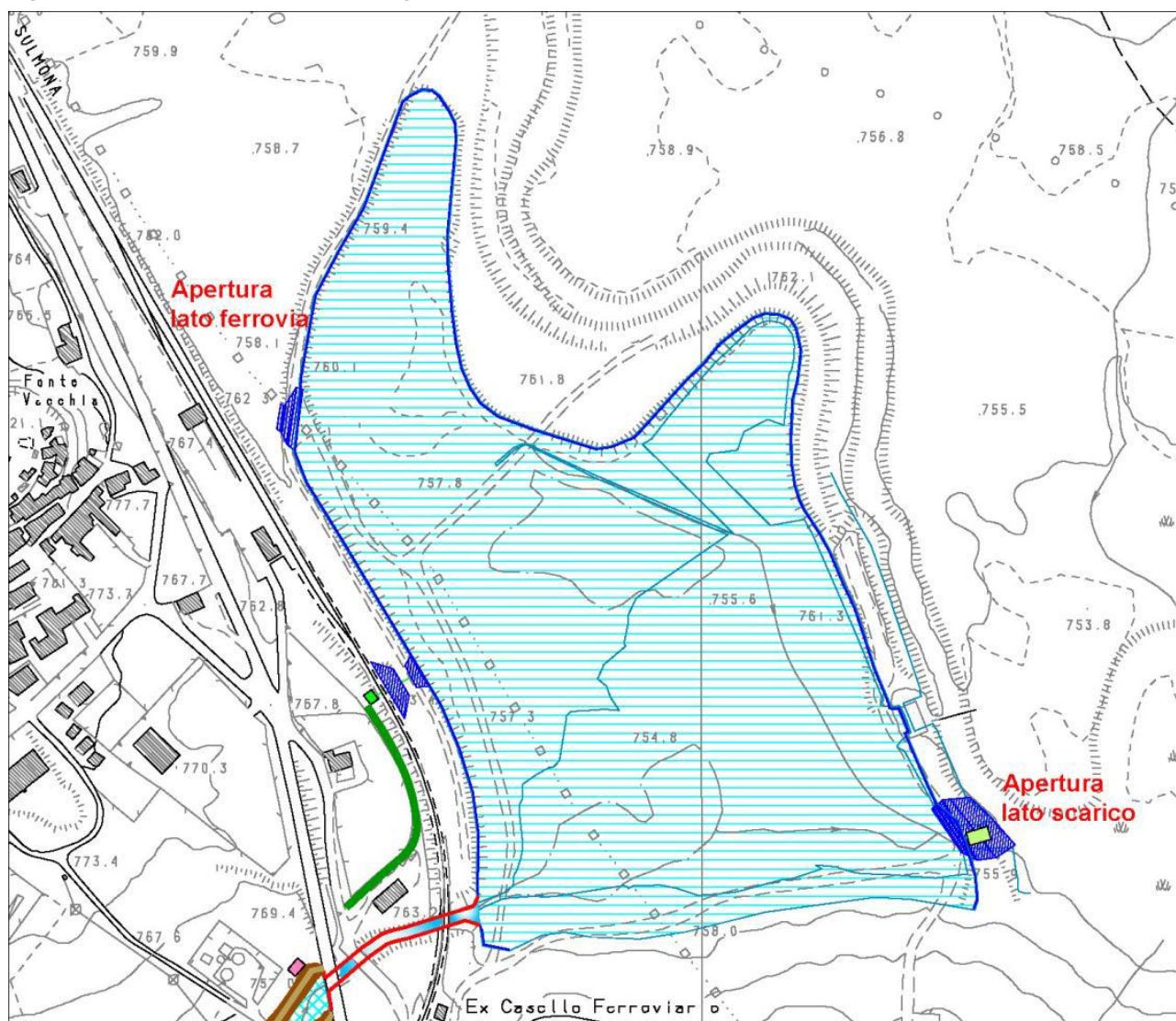
Come previsto nell'intervento (già realizzato) di costruzione degli argini, l'area oggetto di sistemazione idraulica sarà posta a livello costante con quota pari a 757,80 metri, mentre i rilevati arginali (in parte esistenti) avranno quota non inferiore a 760,20. Il lago di Chiauci è, invece, a livello variabile con quota di massima regolazione pari a 756,80 metri (raggiunta solo per poche decine di giorni l'anno) e quota di massima piena pari a 758,60, raggiungibile solo in presenza di una piena millenaria del Fiume Trigno in concomitanza con la condizione di lago pieno.

Fonte: Relazione tecnico illustrativa inviata dal RUP il 18.6.2020

L'area interessata da questo intervento di completamento è collocata nel comune di Pescolanciano, a sud dell'abitato, nella zona interclusa tra l'abitato e la ferrovia Carpinone-Sulmona, e si estende da ovest verso est fino agli argini esistenti.

Gli interventi nella **zona est** della diga (vedi area A – figura 2) sono **destinati alla chiusura dell'argine interrotto** in due punti. Tali interventi consentiranno, a vantaggio della finalità turistica dell'area, di **aumentare la navigabilità del bacino** portando il tirante idraulico della zona est ad un minimo di 2 metri.

Figura 3 – Interventi area est della diga



Fonte: Relazione tecnico illustrativa inviata dal RUP il 18.6.2020

BOX 3 – Interventi area est della diga

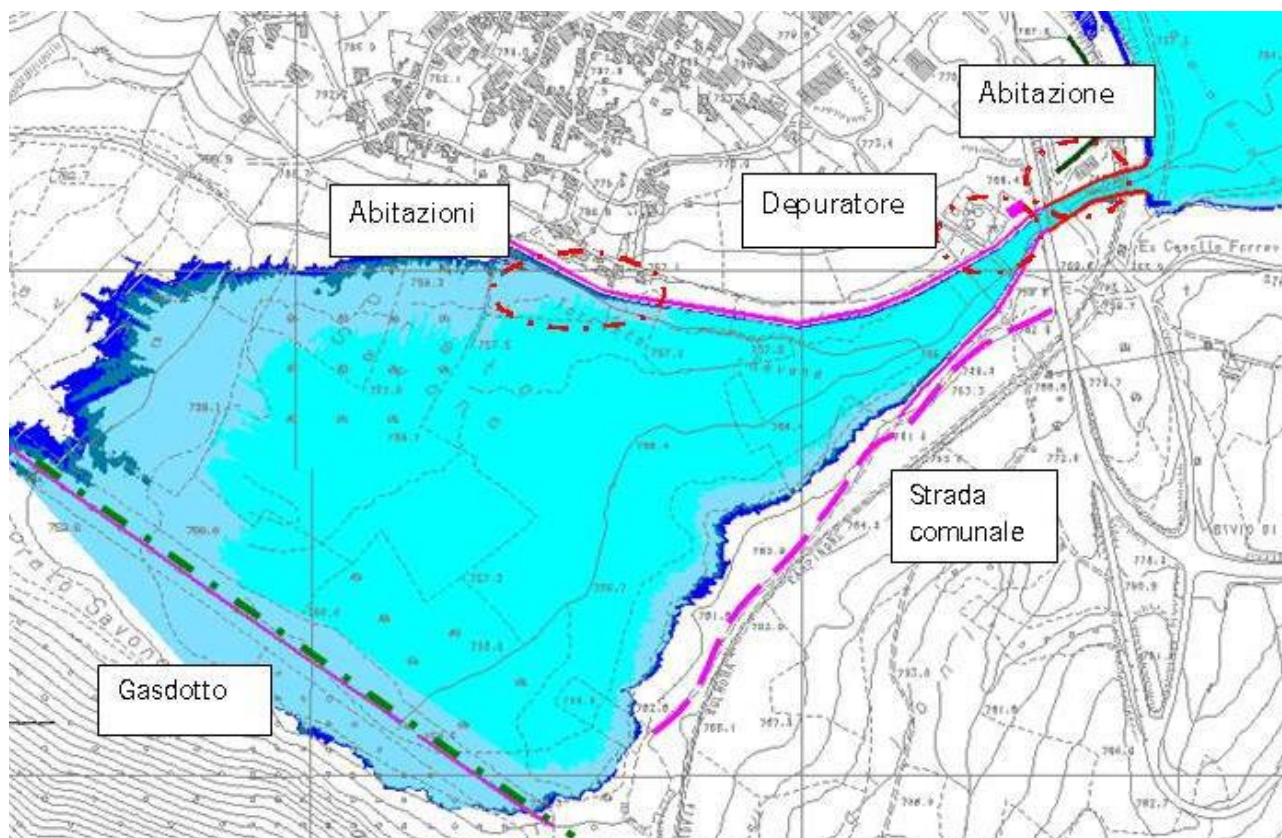
Il rilevato arginale esistente è interrotto in due punti, uno posto nei pressi della stazione ferroviaria, l'altro nei pressi dell'opera di regolazione (stramazzo). Relativamente alla prima interruzione, nel progetto è prevista la chiusura dell'argine mediante materiali idonei allo scopo. Relativamente alla seconda interruzione, poiché allo stato attuale l'area interessata dalla sistemazione idraulica non è dotata di uno scarico di fondo adeguato, si è previsto di realizzarlo in corrispondenza di questa apertura, che risulta anche essere il punto più depresso dell'area, da realizzarsi durante la realizzazione della chiusura dell'argine. In prossimità alla stazione ferroviaria è presente una depressione dove attualmente vanno a scaricare due canali di raccolta acque bianche, che sono a servizio della strada provinciale e di una stradina comunale, i quali mediante un collettore attraversano l'argine e scaricano all'interno dell'area che posta ad est.

Nel momento in cui le opere di sistemazione idraulica entreranno in esercizio, il collettore non sarà più funzionale, non avendo più quota per scaricare. Pertanto, in questo punto è stata prevista la costruzione di un impianto di sollevamento interrato, costituito da 3 pompe. Dovendo accedere a tale zona, allo stesso tempo saranno ripristinate la stradina comunale ed il sistema di raccolta delle acque piovane.

Fonte: Relazione tecnico illustrativa inviata dal RUP il 18.6.2020

La **zona ovest** della diga (vedi area B – figura 2) - in cui sono presenti l'impianto di depurazione di Pescolanciano, due strade comunali, un nucleo abitato, il gasdotto posto a sud (dorsale appenninica dell'importazione dall'Algeria), un gasdotto di distribuzione locale, una linea elettrica a media tensione e una a bassa tensione – e la zona di transizione da ovest ad est - posta al di sotto dei ponti della strada provinciale, della ferrovia e dell'acquedotto, ove esiste anche un nucleo abitato - **sono soggette ad allagamento**. Gli interventi previsti, pertanto, riguardano **la realizzazione di opere di sistemazione idraulica, necessarie per elevare l'altezza degli argini**.

Figura 4 – Interventi area ovest della diga



Fonte: Relazione tecnico illustrativa inviata dal RUP il 18.6.2020

BOX 4 – Interventi area ovest della diga

Gli interventi della zona ovest prevedono la realizzazione di:

- un **canale** in calcestruzzo di collegamento tra zona ovest e zona est, con altezza delle sponde almeno pari a 760,2 metri, al fine di porre in sicurezza l'abitazione posta a nord del torrente Ravena;
- un **rilevato arginale** della lunghezza di circa 615,00 m posto a nord dell'attuale corso del Ravena, che permette la messa in sicurezza dell'abitato e dell'impianto di depurazione di Pescolanciano;
- un'**arginatura in destra idraulica del torrente**, lunga circa 250,00 m, per la messa in sicurezza della strada comunale;
- un **rilevato arginale** di circa 700 m lungo il lato sud-ovest, con quota sufficiente a contenere il livello idraulico scaturente dall'opera di regolazione esistente, in prossimità della zona soggetta a servitù per la presenza di un gasdotto.

Una volta realizzati i rilevati arginali, sia il collettore by-pass che quello di scarico delle acque trattate dell'impianto di depurazione saranno al di sotto della quota scaturente dal manufatto di regolazione esistente (posto a 758 metri), pertanto si procederà realizzando:

1. un **nuovo collettore by-pass** che scarica tramite un manufatto di restituzione addossato al rilevato arginale ed al muro d'ala del canale ad una quota adeguata
2. un **impianto di sollevamento** per le acque trattate che verrà utilizzato anche per sollevare le acque piovane superficiali che si raccolgono nei pressi dell'impianto, essendo questo il punto più depresso al di fuori degli argini di protezione sul lato dell'impianto di depurazione.

Fonte: Relazione tecnico illustrativa inviata dal RUP il 18.6.2020

2.4. Risorse stanziare e quadro economico di progetto

L'intervento in oggetto è finanziato a valere sulle Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020 ex Delibera CIPE 26/2016, destinate al Patto per lo sviluppo Regione Molise.

La Regione Molise, in particolare, con deliberazione di giunta regionale n.191 del 21 marzo 2018, ha inserito nel Patto, due interventi di completamento della diga di Chiauci per un totale di 10 milioni di euro, tra i quali il progetto in esame, per un importo di 9.686.450,00 euro.

Il quadro economico di progetto risultante dal sistema nazionale di monitoraggio è di seguito riportato.

Tabella 2 – Quadro economico di progetto

Progettazione e studi	909.001,25 euro
Lavori	6.050.000,00 euro
Oneri sicurezza	90.750,00 euro
Acquisizione aree o immobili	300.000,00 euro
Imprevisti	52.736,45 euro
Interferenze	420.000,00 euro
Altro	217.815,00 euro
IVA su lavori e sicurezza	1.350.965,00 euro
IVA residua	295.182,30 euro
TOTALE	9.686.450,00 EURO

Fonte: scheda SGP al 30.8.2020

2.5. Stato di attuazione

Ad oggi, l'intervento non risulta avviato. Gli indicatori di **realizzazione fisica** rilevati dal sistema nazionale di monitoraggio al 30 agosto 2020, pertanto, non registrano avanzamenti.

Tabella 3 – Avanzamento fisico

Descrizione	Tipo Indicatore	Misura	Valore obiettivo	Valore raggiunto
Ampliamento di portata	Indicatore di realizzazione fisica	MCSEC	450,00	-
Superficie oggetto dell'intervento	Indicatore di realizzazione fisica	MQ	850.000,00	-
Giornate/uomo attivate fase di cantiere	Indicatore Occupazionale	N	6.000,00	-

Fonte: scheda SGP al 30.8.2020

Anche sotto il profilo economico, nel sistema di monitoraggio al 30 agosto 2020, risulta un costo realizzato pari a zero, con la seguente previsione di avanzamento.

Tabella 4 – Piano economico

Anno	Costo realizzato (euro)	Costo da realizzare (euro)	Costo complessivo (euro)
2019	0,00	0,00	0,00
2020	0,00	690.000,00	690.000,00
2021	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00
2022	0,00	4.490.000,00	4.490.000,00
2023	0,00	3.006.450,00	3.006.450,00
TOTALE	0,00	9.686.450,00	9.686.450,00

Fonte: scheda SGP al 30.8.2020

2.6. Governance dell'Intervento

I soggetti coinvolti nella programmazione e nell'attuazione dell'Intervento sono la Regione Molise e il Consorzio di Bonifica SUD – Vasto.

La Regione Molise è l'amministrazione titolare delle risorse e il Consorzio Bonifica Sud – Vasto, rappresenta il beneficiario delle risorse nonché il concessionario dell'intervento.

3. L'efficienza del processo di attuazione

3.1 Avanzamento dell'intervento in oggetto

La progettazione dell'Intervento in oggetto era già stata finanziata nel 2011; al riguardo, tuttavia, dagli atti esaminati non risulta chiara la fonte di finanziamento. In particolare, il 7 gennaio 2011, il Presidente del Consorzio Bonifica SUD ha adottato la deliberazione n.7 con cui si affidava direttamente ad uno studio associato di ingegneria l'incarico per la redazione del progetto preliminare, del progetto definitivo e del progetto esecutivo, per la direzione lavori e la contabilità finale: tale affidamento è tutt'ora oggetto di un'indagine della magistratura.

Da fine 2014, il Consorzio è stato commissariato e l'indagine della magistratura sembra abbia ritardato le determinazioni dei Commissari che si sono succeduti alla guida del Consorzio Bonifica SUD; soltanto nel 2019, infatti, il Commissario allora in carica ha definito un accordo transattivo con il professionista che nel 2011 aveva ricevuto l'incarico per i servizi di ingegneria, dall'amministrazione Consortile dell'epoca. In particolare, l'accordo (approvato con delibera commissariale n. 530 del 18.12.2019) prevedeva l'impegno del progettista incaricato a consegnare al Consorzio lo **Studio di Fattibilità Tecnica ed Economica**, a fronte di 5 mila euro.

Lo studio di fattibilità tecnico-economica è stato trasmesso, il **26 febbraio 2020** dal professionista incaricato nel 2011 e **risulta al momento in corso di approvazione** da parte del Commissario.

3.2 Tempi di realizzazione previsti da VISTO

L'Agenzia per la Coesione Territoriale, e in particolare il NUVEC 3, ha elaborato uno strumento - **VISTO**⁵ - che, sulla base dell'analisi dei tempi di realizzazione delle opere pubbliche in Italia, consente di prevedere i tempi di attuazione dell'intervento di Completamento della diga di Chiauci⁶.

⁵ <http://dpsweb.dps.gov.it/VISTO/>

⁶ In relazione ai tempi di realizzazione previsti dal RUP, riportati nel sistema di monitoraggio (vedi allegato 1 – cronoprogramma consolidato e critico) si segnala che la necessità di portare a coerenza e aggiornare le date per ciascuna fase.

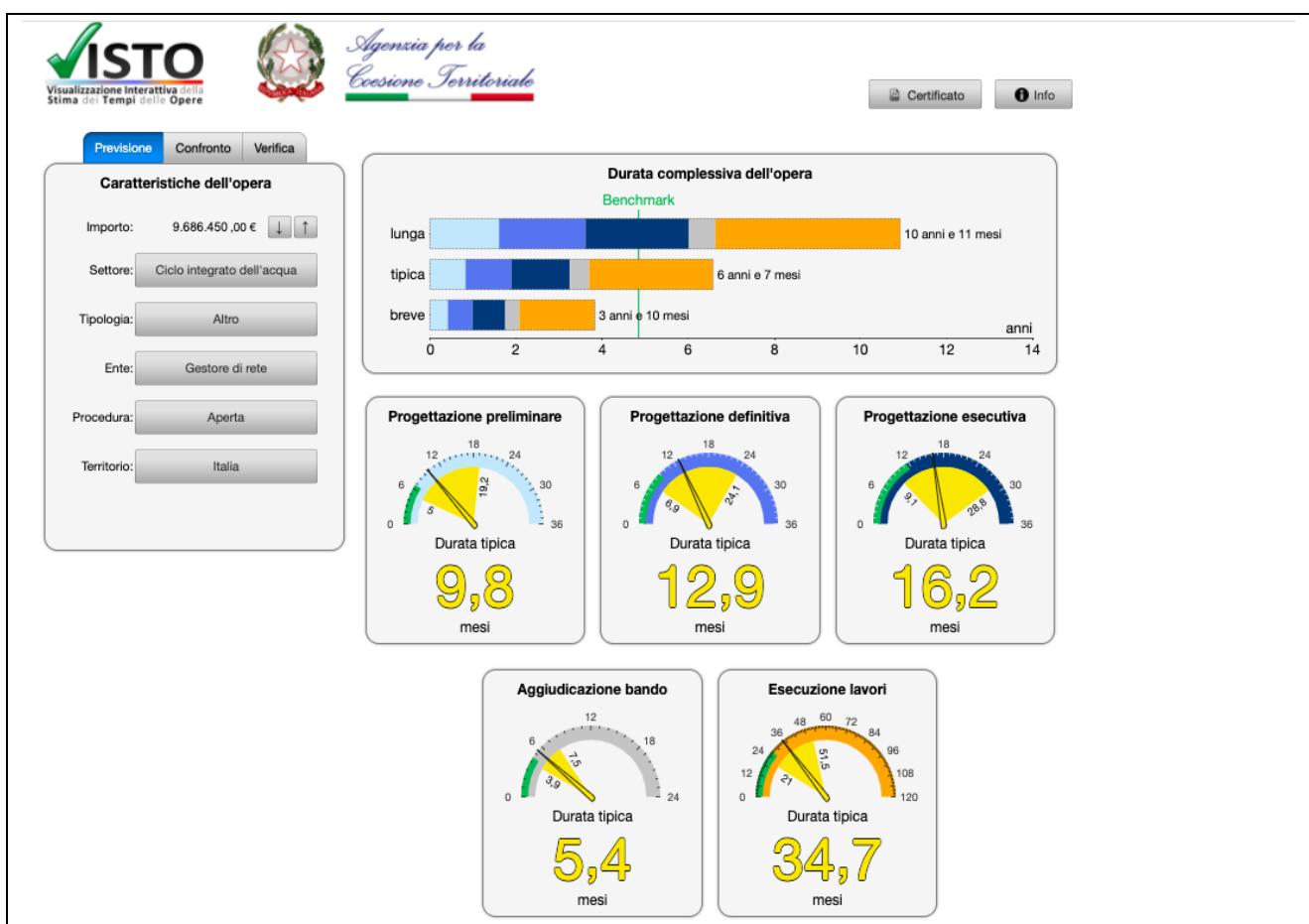
Considerando progetti con analoghe caratteristiche, i tempi medi proposti dallo strumento VISTO, come illustrato nella figura successiva, fanno stimare che l'intervento in oggetto dovrebbe concludersi in sei anni e sette mesi, dall'avvio della progettazione preliminare alla fine lavori. In particolare, le tre fasi di progettazione si concluderebbero in 38,4 mesi dall'avvio e la fase di aggiudicazione dei lavori in ulteriori 5,4 mesi.

Tabella 5 – Caratteristiche dell'Intervento secondi i parametri di VISTO

Importo	9.686.450,00
Settore Intervento	Ciclo integrato dell'acqua
Tipologia Intervento	Altro
Ente Intervento	Gestori di rete
Procedura Intervento	Aperta
Territorio	Italia

Fonte: elaborazione NUVEC

Figura 5 – I tempi di realizzazione previsti secondo VISTO



Fonte: elaborazione NUVEC

Si segnala al riguardo che, ipotizzando di avviare la progettazione preliminare entro dicembre 2020, percorrendo tutte le fasi di elaborazione dei livelli di progettazione, l'affidamento dei lavori - e **quindi l'assunzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante** - **avverrebbe, orientativamente, a giugno 2024, molto oltre i termini previsti dalla Delibera CIPE 26/2018, previsti per dicembre 2021.**

3.3 Capacità amministrativa dei soggetti coinvolti

3.3.1 Regione Molise

L'Intervento di “*Completamento della diga di Chiauci a valenza interregionale*”, sotto il profilo della programmazione, è in capo al Servizio Coordinamento Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, incardinato nel I Dipartimento della Giunta della Regione Molise mentre, per gli aspetti attuativi, fa capo al Responsabile di Azione del Servizio Difesa del Suolo, Demanio, Opere Idrauliche e Marittime – Idrico Integrato del IV Dipartimento.

BOX 5 – *La governance del Patto per lo Sviluppo*

Con deliberazione della Giunta regionale n. 502 del 28 ottobre 2016 è stato attribuito l'incarico di Rappresentante della Regione Molise nel **Comitato di indirizzo e controllo** per la gestione del Patto al Direttore del Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale, che agisce con le prerogative dell'Autorità di Gestione del Fondo di Sviluppo e Coesione per il periodo di programmazione 2014-2020.

La deliberazione della Giunta regionale n. 437 dell'11 novembre 2019 ha attribuito l'incarico di **Responsabile Unico regionale (RUR)** del Patto al Direttore del Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale, già Autorità di Gestione FSC 2014-2020 e Rappresentante della Regione nel Comitato di indirizzo e controllo per la gestione del Patto.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 319 del 8 settembre 2017, aggiornata con deliberazione n. 71 del 15 febbraio 2018, in esecuzione a quanto previsto dalla delibera del CIPE n. 25/2016, è stato attribuito l'incarico di **Organismo di Certificazione (OdC)** delle risorse del FSC 2014-2020 del Patto per lo sviluppo della Regione Molise, quale autorità abilitata a richiedere i pagamenti del FSC 2014-2020, al Direttore del Servizio Risorse Finanziarie, Bilancio e Ragioneria Generale del II Dipartimento della Giunta regionale.

La deliberazione della Giunta regionale n. 406 del 30 ottobre 2017, aggiornata con deliberazione n. 511 del 28 dicembre 2017 e con deliberazione n. 227 del 20 aprile 2018, ha approvato, a valle della definizione degli organismi di Governance del Patto per lo sviluppo della Regione Molise, **il modello organizzativo regionale**, Dipartimenti e Servizi regionali direttamente coinvolti per competenza nelle attività di gestione e attuazione degli interventi, ha attribuito le funzioni di **Responsabile di Azione (RdA)** del Patto e ha stabilito i compiti relativi alla predetta funzione di RdA.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 2 del 7 gennaio 2019, l'Esecutivo regionale ha approvato l'aggiornamento del modello organizzativo regionale, Dipartimenti e Servizi regionali direttamente coinvolti per competenza dell'Azione del Patto, attribuendo, pertanto, le funzioni di Responsabile di Azione (RdA) del Patto, fermo restando la competenza delle attività di gestione e attuazione degli interventi (attività istruttorie) del relativo Servizio regionale/Dipartimento, laddove non coincidente con la struttura del Responsabile di Azione.

Con deliberazione n. 81 del 13 marzo 2019, la Giunta regionale ha provveduto, tra l'altro, a:

- definire, con riferimento alla *Governance* del Patto per lo sviluppo della Regione Molise, i compiti relativi alla funzione di Autorità di Gestione (AdG FSC 2014-2020), di Organismo di Certificazione (OdC) e di Responsabile Unico regionale (RUR);
- approvare, a valle della deliberazione n. 22 del 31 gennaio 2019, con la quale sono stati conferiti ai dirigenti regionali, ai sensi dell'articolo 20, commi 10. e 11., della legge regionale 23 marzo 2010, n. 10 e ss. mm. e ii., nonché dell'articolo 19 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e ss. mm. e ii., distinti incarichi di responsabilità, in titolarità e in supplenza, ovvero nella forma della reggenza temporanea, dei Servizi della Giunta regionale, compresa la Direzione Generale per la Salute, e dell'Agenzia Regionale Molise Lavoro, l'aggiornamento del modello organizzativo regionale, Dipartimenti e Servizi regionali direttamente coinvolti per competenza dell'Azione del Patto e, pertanto, attribuire le funzioni di Responsabile di Azione (RdA) del Patto, fermo restando la competenza delle attività di gestione e attuazione degli interventi (attività istruttorie) del relativo Servizio regionale/Dipartimento, laddove non coincidente con la struttura del Responsabile di Azione;
- confermare quanto già disposto con la su indicata deliberazione n. 2/2019 in relazione ai compiti relativi alla funzione di Responsabile di Azione del Patto.

Fonte: Sito web della Regione Molise

Alla luce della documentazione esaminata, e come confermato dal Report definitivo di verifica del NUVEC 2 relativo al SiGeCo del Patto per lo Sviluppo della Regione Molise (trasmissione con nota n.12462 del

26.7.2019), le strutture amministrative della Regione deputate alla programmazione e alla gestione dell'intervento, appaiono adeguatamente costituite.

3.3.2 Consorzio Bonifica SUD

Il Consorzio di Bonifica SUD – Vasto è un **Ente Pubblico Economico** (ai sensi dell'art. 59 del R.D. 13.02.1933 n.215 ed art. 862 C.C.) e svolge la propria attività entro i limiti consentiti dalla legge e dallo statuto. **È stato costituito il 7 aprile 1997**, con Deliberazione della Giunta regionale d'Abruzzo n. 800, a seguito dell'accorpamento di vari consorzi, avvenuto con L.R. n. 36 del 7 giugno 1996, che, peraltro, all'art. 11 definisce anche le competenze assegnate ai Consorzi di Bonifica⁷.

BOX 6 – Il Consorzio di Bonifica Sud

Il Consorzio esercita le **funzioni** relative a:

- a) realizzazione, manutenzione ed esercizio delle opere di bonifica e d'irrigazione;
- b) realizzazione, manutenzione di strade, acquedotti ed elettrodotti rurali;
- c) manutenzione e gestione di impianti di depurazione, qualora Comuni, Comunità Montane, Province, Regioni, Consorzi e Società tra altri Enti decidano di affidarli ad essi in concessione;
- d) realizzazione, manutenzione e gestione di impianti di produzione di energia;
- e) realizzazione di opere finalizzate alla manutenzione e ripristino ambientale e di protezione dalle calamità naturali mediante forestazione ed interventi di manutenzione idraulica;
- f) attività di progettazione relativa alle opere citate nei precedenti punti ad esclusione della lettera c);
- g) ogni altro compito connesso e funzionale alla difesa ed alla manutenzione del territorio che sia espressamente affidato ai Consorzi dagli atti di programmazione della Regione, dell'Autorità di Bacino, della Provincia, dei Comuni o delle Comunità Montane, nell'ambito delle rispettive competenze.

Il **perimetro** del Consorzio di Bonifica Sud si svolge:

- A Nord-Est lungo il litorale Adriatico della località Mucchia a Nord del Porto di Ortona fino all'asse della foce del Trigno;
- A Sud-Est lungo l'asse del fiume Trigno dalla foce alla confluenza con il Vallone del Castello comprensivo della parte del comune di Trivento ubicata alla sinistra idrografica del fiume Trigno;
- A Sud-Ovest lungo i confini dei comuni di Castelguidone, Torrebruna, Carunchio, Liscia, di parte del Comune di Carpineto Sinello e lungo i confini dei Comuni di Guilmi e Montazzoli;
- Ad Ovest lungo i confini dei comuni di Colledimezzo, Bomba, di parte del territorio dei comuni di Roccascalegna, di Gessopalena e Palombaro;
- A Nord-Ovest lungo i confini di parte del territorio dei comuni di Guardiagrele, Orsogna, Poggiofiorito e Crechchio e raggiunge il mare a nord del porto di Ortona in località Mucchia.

Fonte: Sito web del Consorzio Bonifica SUD

Si segnala che il Consorzio di Bonifica in oggetto, oltre ad avere in capo la gestione dei comprensori irrigui e di bonifica di propria competenza nell'ambito del territorio della Regione Abruzzo, ha in gestione anche circa 600 ettari appartenenti alla Regione Molise. In forza di tale peculiarità il Consorzio di Bonifica SUD si configura quale ente gestore per la realizzazione e l'esercizio della diga di Chiauci, che insiste sul territorio molisano.

Il Consorzio di bonifica SUD è commissariato dal 2014 quando, con deliberazione n. 580 del 16 settembre 2014, la Giunta regionale d'Abruzzo "a seguito di specifiche informazioni sulla situazione economico

⁷ Il 20 dicembre 2019, il Consiglio Regionale d'Abruzzo ha approvato la L.R. n. 45 "Nuove disposizioni in materia di Consorzi di bonifica per la razionalizzazione, l'economicità e la trasparenza delle funzioni di competenza. Abrogazione della legge regionale 10 marzo 1983, n. 11 (Normativa in materia di bonifica)" che ha ridefinito l'organizzazione politica ed amministrativa dei consorzi. In applicazione di tale Legge con deliberazione di giunta regionale n. 555/P del 14.9.2020 è stato approvato il nuovo schema di Statuto, che sarà adottato da tutti i consorzi della Regione Abruzzo, entro la fine dell'anno.

finanziaria del Consorzio stesso e sulla composizione degli organi consortili” ha disposto lo scioglimento degli organi di amministrazione e la nomina di un “Commissario regionale preposto alla temporanea gestione dell’ente”. Il primo Commissario è stato nominato dal Presidente della Giunta regionale d’Abruzzo con proprio decreto n.77 del 14 settembre 2015.

Ad oggi, il Consorzio è ancora commissariato e da allora si sono succeduti ben cinque Commissari, l’ultimo dei quali nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale d’Abruzzo n. 24 del 14 febbraio 2020.

La struttura organizzativa del Consorzio, inoltre, appare sottodimensionata per la gestione degli interventi e delle risorse ad essa assegnati.

BOX 7 – Criticità relative alla struttura amministrativa del Consorzio

Attualmente l’ufficio tecnico è composto da una unità a tempo indeterminato, due unità a tempo determinato (in scadenza nei prossimi sei mesi, di cui una a 30 ore settimanali), oltre al sottoscritto che è anche Direttore Generale dell’Ente. Questo Consorzio, oltre all’intervento in oggetto è soggetto attuatore di molti altri finanziamenti pubblici (circa 35 milioni di euro, 9 interventi) tutti in corso di esecuzione, e sono seguiti dall’ufficio tecnico come su descritto. Il sottoscritto, a causa della carenza di personale è stato nominato dal Commissario Straordinario di nomina della Regione Abruzzo, dall’anno 2018, RUP di tutti i citati interventi, oltre a svolgere molteplici attività all’interno della struttura consortile, anche questo a causa della cronica carenza di personale in tutti i settori (ragioneria, esercizio e manutenzione impianti irrigui, esercizio diga di Chiauci).

Fonte: Questionario somministrato al RUP il 21.4.2020 – aggiornamento a ottobre 2020

4 Gli obiettivi previsti dall’Intervento e l’analisi dei risultati: verifiche di efficacia

4.1 Fabbisogni alla base dell’intervento e risultati attesi

La diga di Chiauci fu progettata e costruita per il soddisfacimento delle esigenze della popolazione del basso Abruzzo e dell’alto Molise, per la **prevenzione dei fenomeni di siccità e/o carenza idrica**, anche se tale esigenza non sembra essere supportata da un’analisi dei fabbisogni necessaria per individuare risposte coerenti alla soluzione delle emergenze idriche, in un territorio, peraltro, a bassa urbanizzazione.

L’invaso plurimo della diga di Chiauci persegue, in particolare:

- **fini irrigui**, servendo due consorzi di bonifica: il Consorzio Bonifica Centro (comprensorio Pescara-Chieti) e il Consorzio di Bonifica Destra Tigno e del Basso Biferno;
- **fini industriali**, servendo in particolare gli insediamenti produttivi situati nei comuni a valle;
- **fini potabili**, garantendo una costante disponibilità di acqua ai cittadini, soprattutto in estate, quando il fiume Trigno registra una diminuzione di portata e il fabbisogno di acqua potabile cresce a seguito di maggiori presenze turistiche nell’area.

Si segnala, tuttavia, che dalla documentazione resa disponibile, non si è trovata alcuna quantificazione di risultati attesi dell’intervento della diga di Chiauci nel suo complesso.

BOX 8 – I fabbisogni alla base dell’intervento in esame

Gli interventi sono stati progettati per garantire il conseguimento dei seguenti fabbisogni:

- preservare la struttura geologica esistente;
- non alterare il regime idraulico del Fiume Trigno, pertanto, le opere non comportano variazioni della sezione idraulica;
- non alterare la funzionalità e la regolazione del lago di Chiauci;
- assicurare un basso impatto ambientale, nel rispetto della bellezza paesaggistica e dell’indirizzo turistico della zona - garantire la sicurezza della zona est, in particolare del nucleo abitato e dell’impianto di depurazione.

Fonte: Relazione tecnico illustrativa inviata dal RUP il 18.6.2020

Il Progetto in esame, tra gli altri di completamento attivati dopo l'intervento della Cassa del Mezzogiorno, è finalizzato ad aumentare la capacità di stoccaggio di acqua e raggiungere il massimo invaso della diga di Chiauci e consente pertanto di **conseguire gli obiettivi originariamente previsti dalla realizzazione dell'infrastruttura** - sebbene non quantificati - di contrasto alla siccità e all'emergenza idrica.

Inoltre, poiché l'area di progetto si colloca all'interno di una vasta area a pericolosità idraulica elevata - cioè soggetta a sporadici alluvionamenti con pericolo per le infrastrutture e le abitazioni limitrofe, le opere previste costituiscono interventi di **mitigazione del rischio idraulico e di messa in sicurezza di aree sensibili**.

Infine, l'intervento in oggetto ha una **valenza anche paesaggistica**, inserendosi in un contesto agro-pastorale, caratterizzato da aree a pascolo naturale intervallate ad arbusteti, su cui sono presenti colture discontinue, ma nessun insediamento rurale.

BOX 9 – Gli altri obiettivi dell'intervento in esame

L'area oggetto dell'intervento non ricade tra le aree SIC. L'intervento consentirà una miglioria dal punto di vista paesaggistico e panoramico, con la realizzazione di un bacino lacustre a discreta valenza naturalistica, paesaggistica e ambientale che aumenterà il pregio dell'area in esame e potrà essere fruibile anche a scopo turistico in quanto si inserirà in un percorso panoramico su cui si prevedrà la creazione di specifici punti visivi suggestivi. Inoltre, verranno sistemate le aree naturalmente depresse che attualmente versano in condizioni di degrado ambientale a causa dell'alternarsi di periodi di alluvioni e di siccità.

Fonte: Relazione tecnico illustrativa inviata dal RUP il 18.6.2020

Neanche per l'intervento oggetto di esame risultano tuttavia quantificati i risultati attesi, come emerge dalla tabella successiva.

Tabella 6 – Risultati attesi dell'intervento in esame

Descrizione	Misura	Valore obiettivo	Valore attuale
Corpi idrici in buono stato di qualità	numero		
Popolazione esposta a rischio alluvione	numero		

Fonte: scheda SGP al 30.8.2020

4.2 Risultati raggiunti

Ad oggi, l'invaso di Chiauci anche se sostanzialmente realizzato, non è in grado di soddisfare le esigenze pubbliche per la non adeguatezza del sistema infrastrutturale esistente.

In particolare, il mancato avvio dell'Intervento di completamento in esame, non ha consentito di raggiungere gli obiettivi previsti dalla diga di Chiauci nel complesso che, solo quando raggiungerà la quota massima di invaso con un bacino di circa 14 milioni di metri cubi di acqua, risponderà alla necessità di contrastare la siccità nelle aree limitrofe.

5 Azioni di accelerazione

Nel corso del processo di verifica di efficacia dell'intervento, a fronte delle evidenti difficoltà attuative manifestate dal direttore del Consorzio, il NUVEC 1, nell'ambito delle sue funzioni di supporto e accompagnamento alle amministrazioni titolari di fondi della politica di coesione, ha attivato un'interlocuzione con INVITALIA, soggetto responsabile dell'attuazione delle "Azioni di Sistema" finanziate con Delibera CIPE 77/2017, per ad accelerare l'attuazione degli interventi definiti nell'ambito delle politiche di coesione e in particolare di FSC 2014/2020. Al riguardo, occorre specificare che la citata Delibera CIPE assegna al DPCoe le funzioni di indirizzo, sorveglianza e coordinamento, attraverso un apposito Comitato

Dipartimentale, sulla base delle modalità di attuazione regolate nell'ambito di una Convenzione tra il DPCoe e INVITALIA, sottoscritta il 20 dicembre 2018.

Per l'Intervento in esame, in particolare, INVITALIA potrebbe assumere la funzione di **Centrale di Committenza** e indire e gestire tutte le procedure volte alla aggiudicazione dei contratti di lavori, di prestazione di servizi, di acquisto di beni e forniture (dall'affidamento della progettazione definitiva, esecutiva, direzione lavori, coordinamento sicurezza in fase di progettazione e in fase di esecuzione all'affidamento dei lavori, salvo **verifica di possibilità di utilizzo della procedura di appalto integrato**). Le attività svolte da INVITALIA sarebbero remunerate a valere sulle risorse della Delibera CIPE 77/2017.

Ad oggi, si stanno perfezionando gli atti per il coinvolgimento di INVITALIA e, in particolare, è in fase di definizione il Piano Operativo con il relativo fabbisogno finanziario che, non appena predisposto, sarà sottoposto al Comitato Dipartimentale del DPCoe.

Si segnala, tuttavia, la necessità di **formalizzare il finanziamento** da parte della Regione Molise: a seguito della Deliberazione di Giunta Regionale 191/2018, che inserisce l'Intervento del Patto per il Sud della Regione Molise, infatti, non risulta ancora emesso il decreto di finanziamento dell'intervento, che garantisce la copertura finanziaria dell'Intervento stesso.

Al riguardo, la procedura in vigore nella Regione Molise per il 2014/2020 consente di procedere al **finanziamento della sola progettazione**, senza impegnare sul bilancio regionale l'intero importo dell'intervento e di prevedere un successivo impegno per la realizzazione dei lavori (o per l'appalto integrato).

BOX 11 – Le lezioni dell'esperienza

Sulla base dell'esperienza maturata nei precedenti periodi di programmazione 2000-2006 e 2007-2013, per il periodo 2014-2020, al fine di **favorire l'accelerazione degli interventi infrastrutturali** del Patto per lo Sviluppo della Regione Molise, e provvedere a **rendere cantierabili** gli stessi, dotandoli, quindi di un livello di progettazione tale da poter esperire le procedure di gara e affidare i lavori entro i termini disposti per il conseguimento dell'OGV, nonché per garantire l'immediata copertura finanziaria alla progettazione delle opere senza per questo impegnare nel Bilancio della Regione risorse relative all'intero importo degli interventi, con determinazione n. 44 del 16 aprile 2018 del Direttore del Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale (AdG Patto), su proposta del Responsabile dell'Ufficio Programmazione e Coordinamento attuativo programmi FSC (Responsabile Unico del Patto) è stato disposto di articolare, a valle dell'attivazione degli interventi, **la procedura relativa all'attuazione degli stessi in due momenti riconducibili a: «progettazione» e «realizzazione opera», sostenuti, rispettivamente, da provvedimenti regionali di concessione del finanziamento e di impegno finanziario nel Bilancio regionale di previsione pluriennale.** (...) Tale articolazione trova coerenza con le modalità di trasferimento delle risorse del FSC 2014-2020 di cui al punto 2, lettera h) della delibera del CIPE n. 25/2016, come esplicitate nella circolare n. 1/2017, che prevede, quale prima fase del processo di trasferimento, una anticipazione pari al 10% dell'importo assegnato per i singoli interventi (aumentata al 20% dall'art.97 del DL 18/2020 convertito con L.27/2020), allorché gli stessi interventi siano stati caricati nella Banca Dati Unitaria (BDU), gestita dal MEF-RGS-IGRUE.

La suddetta articolazione della procedura attuativa di un Intervento infrastrutturale nei due momenti, «progettazione» e «realizzazione opera» trova, altresì, coerenza con lo spirito del D. Lgs. 29 dicembre 2011, n.229 recante *“Attuazione dell'articolo 30, comma 9, lettere e), f) e g), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti e costituzione del Fondo opere e del Fondo progetti”*, che all'art. 10, dispone, per il finanziamento di opere pubbliche, l'articolazione delle risorse in due Fondi distinti, il “Fondo progetti” e il “Fondo opere”, con il preciso obiettivo di assicurare l'immediata copertura finanziaria alla progettazione di opere pubbliche, senza impegnare nel bilancio dello Stato, risorse relative all'intero importo degli interventi.

Fonte: Estratto nota dell'Ufficio Programmazione e Coordinamento attuativo Programmi FSC - Servizio Coordinamento Fondo per lo Sviluppo e la Coesione del 3 giugno 2020

6 Conclusioni

La **verifica di efficacia** dell'intervento in esame – ad oggi non ancora avviato – potrà essere effettuata **soltanto all'entrata a regime della diga di Chiauci**, i cui lavori sono iniziati nel 1985.

Al riguardo, appare opportuno segnalare che, dalla documentazione esaminata, **non risulta disponibile un'analisi dei fabbisogni** alla base della decisione di investimento e **gli obiettivi di progetto**, di contrasto alla siccità e superamento dell'emergenza idrica per fini irrigui, industriali e potabili, **non risultano quantificati**. L'assenza della quantificazione *ex ante* di fabbisogni, obiettivi e opportuni indicatori di risultato, dovrà essere superata attraverso la costruzione *ex post* di un quadro di indicatori – espressione, tra l'altro, dell'economicità dell'intervento (es. popolazione servita/costo complessivo, ecc.) – da confrontare con indicatori di analoghi interventi.

Quanto alla **verifica di efficienza** del processo di attuazione, il mancato avvio dell'intervento oggetto di verifica sembra imputabile essenzialmente a:

1. **la carenza di risorse finanziarie**: per entrare a regime, fin dal 1985, la diga di Chiauci necessitava di una serie di interventi di completamento. A gennaio 2011, il Consorzio di bonifica SUD sembrava aver trovato una copertura finanziaria per la sola progettazione dell'Intervento in oggetto (anche se dalla documentazione esaminata non si è rintracciata la fonte di finanziamento) e conseguentemente aveva proceduto con un affidamento diretto dei servizi di ingegneria; tale affidamento, tuttavia, è stato oggetto di un'indagine della magistratura, tutt'ora in corso.

Le risorse finanziarie per la realizzazione dell'Intervento in esame, si sono rese disponibili **soltanto a marzo 2018**, quando l'Intervento è stato inserito nel Patto del Sud della Molise a valere sulle risorse FSC 2014/2020. Ad oggi, tuttavia, si deve ancora perfezionare il decreto di finanziamento.

2. **la debolezza del Concessionario della diga di Chiauci**: il Consorzio di bonifica SUD – Vasto, costituito nel 1997 dalla fusione di altri consorzi, è **commissariato dal 2014** e da allora si sono succeduti 5 commissari. La **struttura tecnico-amministrativa del Consorzio appare, inoltre, sottodimensionata** per la complessità e la numerosità delle opere da avviare e gestire. Si segnala, infine, il ritardo con il quale, soltanto a fine 2019 - dopo oltre un anno dalla disponibilità delle risorse FSC 2014/2020 - il Commissario allora in carica ha chiuso un accordo transattivo con i progettisti incaricati nel 2011, che ha consentito di superare lo stallo intervenuto a seguito dell'indagine della magistratura. Al momento, il Consorzio dispone uno Studio di Fattibilità Tecnica ed Economica, consegnato a febbraio 2020 a seguito del citato accordo transattivo, ancora in corso di approvazione.

Come **suggerimento finale e di sistema** si evidenzia la necessità di dare piena attuazione al Protocollo tra Agenzia per la Coesione Territoriale e Invitalia, previsto dall'azione 5.2 del Piano SUD 2030, **per il supporto alle amministrazioni titolari di interventi della politica di coesione**.

BOX 10 – il “Protocollo SUD con INVITALIA” – alcune linee di intervento

Prosecuzione e rafforzamento delle “azioni di sistema” a supporto delle amministrazioni della coesione (e in primo luogo dell'ACT), per il miglioramento della capacità amministrativa, l'accelerazione della realizzazione di azioni e interventi previsti nel Piano, la costruzione del nuovo metodo cooperativo di attuazione rafforzata; Accelerazione e rafforzamento della funzione di centrale di committenza/stazione appaltante nazionale di Invitalia, al fine di garantire un adeguato stock di investimenti generatori di sviluppo concentrati nel breve medio periodo, moltiplicatori della crescita nelle regioni meridionali, anche definendo linee attuative prioritarie.

Fonte: Piano SUD 2030 – pagina 48